



LA MOGLIE La signora Pia taglia il nastro con i tre figli, i nipoti e le autorità

TOLENTINO CERIMONIA ALL'AUDITORIUM Intitolata al prof. Raponi la sala più bella della Filelfica

BAGNO DI FOLLA ieri mattina all'Auditorium della Filelfica per ricordare Nicola Raponi, scomparso nel 2007, il professore di Storia moderna alla Cattolica di Milano, ora emerito, nato sulle colline tra la Bura e San Giuseppe. A tagliare il nastro della più prestigiosa sala della biblioteca, quella affrescata e musealizzata con le quattro bacheche sulla Tolentino d'Ottocento e il "tesoro" lasciato dal docente (un fondo di libri sulla storia risorgimentale), c'erano sua moglie Pia, i tre figli Elena, Chiara e Riccardo e i nipotini. Perché Raponi amava la sua famiglia sopra ogni cosa. «Un uomo di fede e un grande studioso, umile, che non aveva la presunzione di giungere a una sola e definitiva interpretazione, ma che vagliava sempre scrupolosamente le sue fonti. E' doveroso rendergli omaggio e questo è solo l'inizio», ha commentato monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale alla Cattolica, e quindi cerniera tra Tolentino e l'università milanese. Sono intervenuti il sindaco Giuseppe Pezzanesi, la direttrice della biblioteca Laura Mocchegiani, il presidente dell'Accademia Filelfica Giorgio Semmoloni, la presidente dell'Unitre Mirella Valentini, padre Marziano Rondina dell'Istituto storico agostiniano e tanti colleghi accademici.

